

RASSEGNA STAMPA BANCA DI BOLOGNA

IL RESTO DEL CARLINO 01/07/2021

QN

GIOVEDÌ — 1 LUGLIO 2021 — IL RESTO DEL CARLINO

25..

Bologna Cultura & Spettacoli

Estate

Migliori: 600 ritratti alla luce del fiammifero

Aperta la mostra fotografica del maestro a favore dell'associazione Doudo. «Quel tipo di illuminazione mi consente di superare la realtà»

di **Claudio Cumani**

Volti. Volti sorridenti, intriganti, enigmatici. Volti fotografati alla luce di un fiammifero perché quella illuminazione desueta crea una sorta di visione alchemica e racconta un'altra realtà forse metaforica. E volti rigorosamente in bianco e nero in quanto solo così si può trasmettere quella sensazione che il colore, troppo legato all'estetica, non può restituire. Sono oltre 600 i ritratti che **Nino Migliori** da cinque anni a questa parte ha realizzato in questa modalità e che ora compongono l'intrigante mostra ospitata in una lunga, bianca e suggestiva sala del museo Archeologico.

L'esposizione, promossa da **Doudo** (il contenitore di iniziative culturali dell'associazione Amici della Fondazione Hospice Seragnoli) e dalla Fondazione Migliori è visitabile da oggi al 31 luglio, è ad ingresso gratuito ed ha la curatela di **Alessandra D'Innocenzo**. Si intitola **Nino Migliori via Elio Bernardi 6** perché a



Nino Migliori (in alto a destra) al lavoro nel suo studio per i ritratti alla luce di un fiammifero. La mostra è realizzata a favore della Fondazione Hospice Chiantore Seragnoli

quell'indirizzo (siamo in zona Santa Viola) c'è lo studio-atelier del maestro che in tutto questo tempo ha ritratto gli amici e gli amici degli amici che sono andati a trovarlo magari per fare due chiacchiere o bersi uno spritz. La prima ad essere fotografata è stata la moglie Marina poi sono venuti gli altri: attori, artisti, politici, giornalisti, gente qualunque...».

Il ritratto - spiega questo 94enne eterno innovatore dell'immagine - mi consente di interpretare la persona che ho davanti. È la breve luce di un fiammifero che mi permette di soffermarmi su alcuni particolari superando la realtà». Insomma, facce che diventano monumenti colmi di storie, esperienze, emozioni, paure, amori, dolori. Il progetto si articola in più fasi e ha una finalità etico-sociale. Oltre alla

mostra e all'imponente catalogo di 600 pagine, sarà realizzato infatti a fine esposizione il libro d'artista *Museum* in copia unica e con la firma di Migliori contenente tutte le immagini e composto da 12 volumi e un contenitore interamente rilegati a mano. Il ricavato delle donazioni per le stampe firmate dei ritratti, per il catalogo e per l'assegnazione del libro d'artista andrà totalmente devoluto alla Fondazione Hospice MT Chiantore Seragnoli.

Per questo eterno sperimentatore la foto è un processo di scrittura per immagini del proprio pensiero: è dal 2007 che lui, indagando alla luce delle candele lo Zooforo del Battistero di Parma, ha avviato un nuovo capitolo di ricerca. «L'uso del fiammifero rispetto a quello della candela è solo legato al tempo a disposizione per lo scatto». E non a caso al centro della sala sono raccolti sotto teca i 600 fiammiferi usati che sono diventati in un certo senso autentici frammenti del tempo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sede Legale e Direzione Generale
Piazza Galvani, 4 - 40124 Bologna
Tel 051 6571111 Fax 051 6571100
info@bancadibologna.it
info@cert.bancadibologna.it
www.bancadibologna.it

Banca di Bologna
Credito Cooperativo Società Cooperativa
Albo Società Cooperative n. A 117115
Albo delle Banche n. 4672 Codice ABI 8883.1
Registro delle Imprese e C.F. 00415760370
R.E.A. n. 160969/BO
Società partecipante al gruppo IVA
Cassa Centrale Banca P.Iva 02529020220

Aderente al Gruppo Bancario Cooperativo
Cassa Centrale Banca,
iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari
Soggetta all'attività di direzione e coordinamento
della Capogruppo Cassa Centrale Banca
Credito Cooperativo Italiano S.p.A.
Aderente al Fondo di Garanzia
dei Depositanti del Credito Cooperativo

Corriere di Bologna **Giovedì 1 Luglio 2021**

Piazza Maggiore, Lunetta Gamberini e Arena Puccini «Faith» e «Lasciamo andare», le pellicole da guardare sotto le stelle

Un bambino morto, una nuova storia d'amore, voci misteriose che tornano dal passato. All'Arena Puccini stasera si proietta «Lasciamo andare», un thriller di Stefano Mordini presentato in chiusura dell'ultima edizione delle Giornate del cinema di Venezia. La pellicola, interpretata da Stefano Accorsi, Valeria Golino e Maya Sansa, sarà

introdotta dal regista nel cinema all'aperto di via Serlio alle 21.45. Alla stessa ora, in piazza Maggiore e all'arena della Lunetta Gamberini, sarà proiettato «Faith», un documentario sui «Guerrieri della luce», comunità dedita alle arti marziali, di Valentina Pedicini, regista di origini brindisine scomparsa nel 2020. (Ma. Ma.)

Fondazione Mast, iscrizioni fino al 4 La tre Summer School sul futuro pe

Una settimana per apprendere temi chiave per la manifattura 4.0 e per una società sostenibile, per imparare a lavorare in team, confrontandosi con tecnici, manager e ricercatori. Le tre Summer School (Internet of Things, Climate change e Sustainability e Citizenship) della Fondazione MAST, giunte alla quinta edizione, sono rivolte agli

«Via Elio Bernardi, 6» Ritratti al fiammifero La mostra di Migliori

raggiunte la vetta del K2. Rivivremo «I 400 colpi» di Truffaut, «Mulholland Drive» di Lynch, il manifesto del surrealismo «Un Chien andalou» di Buñuel, «L'uomo che uccise Liberty Vallance» di Ford, «Dramma della gelosia» con quei mostri sacri che erano Mastroianni, Vitti e Giannini.

Il festival indagherà l'opera di attore e regista di Aldo Fabrizi, il fascino di Romy Schneider, le sceneggiature di Mankiewicz, opere di George Stevens, autore di «Un posto al sole» con Liz Taylor e Montgomery Clift. Si vedranno documentari con Chaplin, con Yves Montand e Marilyn Monroe e molto altro. La sezione «La macchina del tempo» viaggerà nel cinema di 100 anni fa, del 1921, con un approfondimento su una collezione unica di un giovane appassionato giapponese di cinema europeo. «La macchina dello spazio» ci porterà nel rivoluzionario «Parallelo Cinema» indiano, nella Repubblica Federale Tedesca raccontata, dopo la guerra, da Wolfgang Staute; con «Femminile, Plurale» mostrerà le opere d'esordio di 10 registe e arriverà fino in Giappone. «Schermi e lavagne» si dedicherà ai bambini. Sarà un viaggio nella memoria e un'avventura in luoghi lontani. Commenta l'assessore alla cultura Matteo Lepore: «Il cinema ritrovato» fa di Bologna la città del cinema, ci rappresenta a livello internazionale ed è il modo giusto per accogliere i turisti».

Massimo Marini
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nino che rincorre la luce, Nino che interpreta la realtà, Nino e i 600 ritratti dei suoi amici. Le avventure fotografiche di Nino Migliori, iniziate nell'immediato dopoguerra, proseguono senza sosta e approdano oggi nell'immenso corridoio del Museo Civico con la mostra «Via Elio Bernardi, 6». Un progetto avviato cinque anni fa quando cominciò a ritrarre amici e conoscenti in visita nel suo studio, che è facile intuire dove si trovi: tutti in bianco e nero, 18 x 24, nella stessa posizione, catturati alla luce di un fiammifero. Fotografo e artista bolognese senza tempo, a settembre saranno 95 le candeline, le cui opere sono alimentate da una perpetua curiosità e voglia di ricerca.

Lo studio della luce al centro delle sue visioni e ora punto di contatto delle sue relazioni umane, condivise nel suo studio di Borgo Panigale Tantissimi bolognesi, alcuni molto famosi, altri noti e altri affatto, ma tutti in qualche modo a lui vicini o cari. Ai visitatori il gioco di riconoscere i volti e di comprendere l'azione (su quei profili) di Migliori. Se la fotografia è scrittura della luce quello di Nino è un racconto intimo, sincero e universale. «Rispetto a una foto con la luce normale, quella con il fiammifero è un fatto di interpretazione successiva, molto più forte e incisiva. Modificando l'illu-

minazione in brevi tratti vicini posso far vedere quello che voglio, accentuo o attenuo quello che pare a me: non è la realtà, è un'interpretazione successiva alla realtà».

Un esercizio felicemente impegnativo eppure spontaneo sui volti che sono «monumenti irripetibili che contengono storie, esperienze, emozioni, paure, amori, dolori e gioie».

tale il lavoro di coordinamento di DOUTDO e della sua presidente Alessandra D'Innocenzo per l'allestimento. Poi il catalogo con tutte le foto disposte in ordine alfabetico, alcuni testi fra cui quello di Elisabetta Sgarbi ed Eugenio Lio e di Ascanio Kurkumelis che segue da sempre il lavoro di Migliori. Il ricavato della vendita dei volumi, così come delle singole



Fino al 31 luglio Ingresso gratuito orari nei week end dalle 10 fino alle 19

Un'ulteriore evoluzione del linguaggio di Migliori, che prima del fiammifero aveva agito anche a lume di candela (fotografando opere d'arte e monumenti con la percezione dell'uomo del passato), «l'unica differenza sta nel tempo: con la candela il lavoro è continuo, con il fiammifero finisce in pochi secondi». Al centro della sala una teca dove sono contenuti i 596 fiammiferi utilizzati e un video di 5' dove l'autore dialoga con il critico Massimo Minini. Fondamen-

to, andrà tutto in beneficenza alla Fondazione Hospice Chiantore Seragnoli, con cui Migliori collabora da sempre. Sarà poi realizzato un libro d'artista in copia unica, «Museum», contenitore della mostra suddiviso in 12 volumi rilegati a mano e le foto disposte su dei leprelli, firmato dall'artista. Ci sarà un upgrade del progetto? «Ma no, farò altre cose, cambio sempre», chiosa Nino.

Fernando Pellerano
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da sapere

La 35esima edizione del festival «Cinema Ritrovato», promosso dalla Cineteca, si svolgerà dal 20

il 27 luglio in 7 sale coinvolte in città, e il gran finale, tutte le sere, in Piazza Maggiore e alla Lunetta Arena.

Rep

Bologna Società

Il fotografo bolognese ha raccolto i volti delle persone passate nel suo studio in cinque anni

La fiamma di un cerino dura circa 10 secondi ed è in quel brevissimo lasso di tempo che Nino Migliori, uno dei fotografi bolognesi più sperimentali, ha saputo condensare il volto, ma si può ben dire anche lo spirito, di 600 persone che dal 2016 sono passate dal suo studio di via Elio Bernardi 6.

In cinque anni l'artista ha invitato amici, amici di amici, semplici conoscenti, politici, critici d'arte, artisti ma anche gente comune. Li ha chiusi in uno stanzino completamente oscurato, illuminato solo da una fiammella capace di cogliere un attimo vitale. Non una seduta fotografica, ma un'esperienza emozionale che ha dato vita ad una comunità virtuale, ora riunita nella mostra "Nino Migliori. Via Elio Bernardi 6. Ritratti alla luce di un fiammifero", a cura Alessandra D'Innocenzo. È allestita al Museo Archeologico da oggi al 31 luglio nell'ambito di Do Ut Do, il contenitore di iniziative culturali a sostegno dell'Hospice Seragnoli: l'esposizione è ad ingresso gratuito ma quanto sarà ricavato dalla vendita dei cataloghi e delle fotografie raccolte in libri d'artista andrà a favore della Fondazione. Il pubblico potrà certo incuriosirsi a riconoscere qualcuno di quei volti muti, in bianco e nero, che emergono appena dal buio - tra i tanti, il critico d'arte Renato Barilli, il sindaco Virginio Merola, il direttore della Cineteca Gian Luca Farinelli - ma la visione di insieme delle centinaia di immagini, disposte in un lungo corridoio testimonia l'immane lavoro compiuto da Nino Migliori. Quei visi racchiudono ognuno 10 secondi che messi in fila, uno dopo l'altro, compongono un tempo sospeso, condensato nella massa di cerini usati dal fotografo posti al centro della stanza sopra un grande vassoio. È dal 2006 che Migliori ha scelto di fotografare al lume di candela importanti monumenti del passato ma la fiamma di un cerino è qualcosa di ancora più effimero e labile.

«La differenza tra le due tecniche è nel tempo, perché con la candela puoi fare un lavoro continuato mentre col fiammifero tutto finisce in pochi secondi - spiega l'artista - Quando ho fotografato il Battistero dell'Antelami a Parma stavo ore alla



La mostra

Migliori sfida l'emozione "I miei seicento amici ritratti col cerino in mano"

di Paola Naldi

luce della candela e spostandola di pochi centimetri modificavo completamente l'immagine. Usando i fiammiferi l'interpretazione è molto più personale. Non è la realtà quella che emerge, scelgo io quello che evidenziare o nascondere. Se voglio farti apparire bello, metto in mostra il sorriso e magari cancello un difetto, un occhio storto». C'è molta umanità in questa mostra e non solo per i soggetti scelti. Il titolo, via Elio Bernardi 6, riporta ad uno spazio preciso, lo studio, che si definisce come luogo di incontri e relazioni perché gli scatti nascono dall'incontro del fotografo coi personaggi ritratti, da dialoghi cominciati per strada o nelle piazze, durante gli eventi culturali cittadini, poi proseguiti nello studio. Ed è qui che alle parole si sono sostituite le immagini, il tempo è diventato



▲ Da vedere
In alto Nino Migliori al Museo Archeologico con i ritratti. Sopra, al lavoro in studio

sospeso, il dialogo si è trasformato in emozione e giochi di sguardi: quello dell'artista che sceglie come ritrarre l'amico, quello del soggetto che si mette a nudo alla luce di un fiammifero. Tutti sono stati messi sullo stesso piano e fotografati allo stesso modo. «Mi interessa il lato psicologico delle persone - prosegue Migliori - Mi sono concentrato su una parte precisa, il volto, ma se volessi domani occuparmi delle mani, userei la stessa tecnica e lo stesso concetto. Mi chiederei, "Cosa mi dice questa parte del corpo?", "Perché lo usiamo mentre parliamo?". Allora guarderei come si muovono, le posizioni che assumono. Le immagini sollecitano ragionamenti. La fotografia va letta e discussa».

Il museo

L'Archeologico diventa Agorà e mette in piazza le sue meraviglie



▲ Il luogo Il Museo Archeologico

Il piano superiore del Museo Archeologico chiude per lavori per altri dieci mesi, ma un ricco programma di eventi, sotto il titolo "Agorà archeologia. La piazza vicina alla piazza", offrirà molte occasioni per ritornare nelle sale di via dell'Archiginnasio. Alcuni spazi del museo sono stati completamente riallestiti, seguendo l'ispirazione delle antiche piazze greche per ospitare incontri, laboratori e piccole mostre.

Qui si potranno ammirare alcuni capolavori normalmente collocati nelle sezioni oggi chiuse al pubblico o nei depositi, come la "Atena Lemnia" di Fidia, immagine simbolo dell'archeologico, che a settembre lascerà Bologna per essere esposta ad Atene e poi a Roma.

Ci si potrà immergere nel mondo antico con una serie di incontri, dall'8 luglio ogni giovedì alle 17.30, e si potrà partecipare a laboratori. Infine, un'altra sala sarà dedicata a piccole mostre temporanee che riporteranno le collezioni dell'Archeologico. La prima, allestita da oggi all'1 novembre, mette in relazione i reperti dell'antichità con la Divina Commedia e Dante.

«Agorà sarà un luogo dove la città si potrà ritrovare - spiega Roberto Grandi, presidente dell'Istituto Bologna Musei - Il numero di visitatori del mese di giugno, circa 12.000, è confortante perché corrisponde a un 130% in più rispetto allo scorso anno. Stanno tornando anche i turisti stranieri e sabato festeggeremo la Notte europea dei Musei tenendo aperto l'Archeologico, il Mambo e il Medievale fino alle 23, al prezzo di un euro per la prenotazione obbligatoria». - p.n.

ANSA.IT 01/07/2021

https://www.ansa.it/emiliaromagna/notizie/2021/06/30/mostre-fotografie-nino-migliori-alla-luce-di-un-fiammifero_b8c2fb1f-2ae1-4b69-a92f-58502fff1171.html

Mostre: fotografie Nino Migliori alla luce di un fiammifero

Dall'1 al 31 luglio a Bologna oltre 600 ritratti in bianco/nero

Redazione ANSA

BOLOGNA

30 giugno 2021

11:34

NEWS

Suggerisci

Facebook

Twitter

Altri

A+ A A-

Stampa

Scrivi alla redazione



- RIPRODUZIONE RISERVATA

CLICCA PER
INGRANDIRE



I volti umani sono monumenti irripetibili che contengono storie, esperienze, emozioni, paure, amori, dolori e gioie. Nino Migliori ha fotografato seicento volti di donne e uomini, alla luce di un fiammifero, come ha fatto con molte sculture e bassorilievi.

Sono amici, o amici di amici, che sono andati a trovarlo dal 2016 ad oggi nel suo studio a Bologna. È da questo luogo che prende il titolo la mostra 'Via Elio Bernardi, 6. Ritratti alla luce di un fiammifero', a cura di Alessandra D'Innocenzo Fini Zarri, promossa da Doudo e Fondazione Nino Migliori in collaborazione con Istituzione Bologna Musei. Dall'1 al 31 luglio, oltre 600 ritratti in bianco/nero in formato 18 x 24 cm saranno esposti negli spazi della Sala Mostre del Museo Civico Archeologico.

La mostra è parte di un più ampio progetto con finalità etico-sociale che prevede inoltre la pubblicazione di un catalogo di oltre 600 pagine e del libro d'artista in copia unica 'Museum' contenente tutte le fotografie esposte, firmato da Nino Migliori e composto da 12 volumi e un contenitore rilegati a mano. Il ricavato delle donazioni per le stampe, firmate, dei ritratti, per il catalogo e per l'assegnazione del libro d'artista 'Museum', contenitore della mostra, sarà devoluto alla Fondazione Hospice MT. Chiantore Seràgnoli di Bologna.

EMILIA ROMAGNA NEWS 24 - 1/07/2021

<https://www.emiliaromagnanews24.it/nino-migliori-via-elio-bernardi-6-ritratti-alla-luce-di-un-fiammifero-193541.html>

Nino Migliori: Via Elio Bernardi 6, ritratti alla luce di un fiammifero

Da **Roberto Di Biase** - 25 Giugno 2021

57

Mi piace 6



Dall' 1 al 31 luglio la mostra al Museo Civico Archeologico di Bologna

BOLOGNA – Dall' 1 al 31 luglio al Museo Civico Archeologico di Bologna, si potrà visitare la mostra di **Nino Migliori: Via Elio Bernardi 6, ritratti alla luce di un fiammifero.**

I volti umani sono monumenti irripetibili che contengono storie, esperienze, emozioni, paure, amori, dolori e gioie.

NINO MIGLIORI Via Elio Bernardi, 6 Ritratti alla luce di un fiammifero



Titolo Progetto: Via Elio Bernardi, 6. Ritratti alla luce di un fiammifero

Tipologia iniziativa: mostra di fotografia

a cura di: Alessandra D'Innocenzo

promosso da: doutdo e Fondazione Nino Migliori

in collaborazione con: Istituzione Bologna Musei e Fondazione Cineteca di Bologna

nell'ambito di: Bologna Estate

con il patrocinio di: Regione Emilia-Romagna e Comune di Bologna

con il sostegno di: Banca di Bologna

Scopo raccolta fondi in favore di: Fondazione Hospice MT. Chiantore Seràgnoli, Bologna

Web: www.fondazioneninomigliori.it www.doutdo.it

Facebook: doutdo

Luogo: Museo Civico Archeologico

Indirizzo: via dell'Archiginnasio 2, Bologna

Apertura: 1 - 31 luglio 2021

Orari: lunedì, mercoledì ore 10-13; giovedì, venerdì

Ingresso: gratuito

ore 15-19; sabato, domenica ore 10-19; martedì chiuso

seicento volti di donne e uomini, alla luce di un fiammifero, come ha fatto con molte sculture e bassorilievi. Ci sono volti che qualcuno riconoscerà o altri che rimarranno sconosciuti. Sono amici, o amici di amici, che sono andati a trovarlo dal 2016 ad oggi nel suo studio in via Elio Bernardi, 6 a Bologna.

Attraverso i tanti ritratti che Nino Migliori realizza nel corso del tempo è possibile riconoscere l'evoluzione del suo linguaggio e capire che i generi fotografici sono per lui un pretesto da cui partire per trovare e sperimentare nuove possibilità di visione e di narrazione. Per Migliori la fotografia è un processo di scrittura per immagini del proprio pensiero, che permette di aprire nuovi interrogativi sulla percezione del reale. Sperimentare non è solo verificare la struttura e le possibilità di un linguaggio, ma significa confrontarsi anche con la tradizione poetica e iconografica del passato, per rileggere il presente. Oltre alla luce, l'autore riprende sempre nelle sue ricerche il tempo, inteso come fattore che segna la realtà e permette alla fotografia di formarsi, la materia, corpo del reale e dell'immagine, e infine la memoria, come traccia stratificata in divenire. Tutto questo è considerato da Migliori in relazione all'evoluzione tecnologica dei sistemi di visione, non solo fotografici, che consentono diverse possibilità di lettura e di percezione della realtà. Questi aspetti tornano in una forma nuova nel ciclo fotografico intitolato Lumen dedicato alla scultura, a cui si lega il lavoro dei ritratti a lume di fiammifero. Nella serie Lumen, Migliori fotografa in bianco e nero, a lume di candela, importanti opere della storia dell'arte italiana, dal Medioevo all'Ottocento, per riflettere sulla percezione dell'immagine dalla prospettiva di un tempo lontano. Dal racconto a lume di candela dell'inanimato, con il riferimento a un tempo storico precedente a quello della luce elettrica e della fotografia, passa a un ciclo in cui rivolge lo sguardo all'animato, al volto dell'uomo. Dal 2016 al 2021 realizza i ritratti che sono presenti in mostra e nel catalogo che l'accompagna. In questo lavoro si evidenzia ancora una volta l'elemento gestuale, al di fuori del mezzo fotografico, il tempo, determinato dalla bruciatura del bastoncino di legno, la materia, quella del volto ritratto che riflette la luce in modo diverso rispetto alle superficie delle sculture in marmo o in terracotta. Quelli di Migliori sono ritratti dell'interiorità, che si manifestano attraverso la luce e l'ombra, il bianco e il nero. Il fiammifero acceso, che tiene in mano e muove con velocità diverse intorno al volto del soggetto mentre lo ritrae, diventa l'unico riferimento al mondo esterno, al divenire delle cose.

IL PROGETTO SI COMPONE DI 3 FASI ED UNA FINALITÀ ETICO-SOCIALE

- 1. LA MOSTRA:** oltre 600 ritratti in bianco/nero in formato 18x24cm verranno esposti dal 1 al 31 luglio 2021 in collaborazione con il Museo Civico Archeologico | Istituzione Bologna Musei negli splendidi spazi della Sala Mostre.
- 2. IL CATALOGO:** la mostra sarà accompagnata da una importante pubblicazione di oltre 600 pagine edito da IMMEDIA Editrice
- 3. IL LIBRO D'ARTISTA "MUSEUM" della mostra:** tutte le fotografie esposte nella mostra saranno protette e contenute in un Libro d'Artista, in copia unica, firmato da Nino Migliori, composto da 12 volumi e un contenitore interamente rilegati a mano.
- 4. LA SOLIDARIETÀ:** il ricavato delle donazioni per le stampe, firmate, dei ritratti, per il catalogo e per l'assegnazione del LIBRO D'ARTISTA "MUSEUM", contenitore della mostra, andrà interamente devoluto alla Fondazione Hospice MT. Chiantore Seràgnoli, Bologna.

TELONE IN PIAZZA MAGGIORE



Sede Legale e Direzione Generale
 Piazza Galvani, 4 - 40124 Bologna
 Tel 051 6571111 Fax 051 6571100
 info@bancadibologna.it
 info@cert.bancadibologna.it
 www.bancadibologna.it

Banca di Bologna
 Credito Cooperativo Società Cooperativa
 Albo Società Cooperative n. A 117115
 Albo delle Banche n. 4672 Codice ABI 8883.1
 Registro delle Imprese e C.F. 00415760370
 R.E.A. n. 160969/BO
 Società partecipante al gruppo IVA
 Cassa Centrale Banca P.Iva 02529020220

Aderente al Gruppo Bancario Cooperativo
 Cassa Centrale Banca,
 iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari
 Soggetta all'attività di direzione e coordinamento
 della Capogruppo Cassa Centrale Banca
 Credito Cooperativo Italiano S.p.A.
 Aderente al Fondo di Garanzia
 dei Depositanti del Credito Cooperativo